

Siracusa, sgominato un giro di coca»: 12 arresti

SIRACUSA. - Un «giro» di cocaina e di hashish che circolava nei salotti buoni della città è stato scoperto dai militari della Guardia di finanza. Sono 12 le persone che sono state tratte in arresto al termine dell'operazione «Domino» portata a termine all'alba di ieri mattina, ma all'appello mancano 4 indagati, sfuggiti alla retata. Tra i nomi che spiccano ci sono quelli di Fausto Consiglio, 54 anni, dirigente della Sogema, l'impresa che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti ad Augusta, fratello dell'ex segretario provinciale dei Democratici di sinistra, a cui sono stati concessi gli arresti domiciliari, e Maurizio Zamparelli, 52 anni, bancario. Gli altri caduti nella rete delle Fiamme gialle sono Tommy Cavalli, 27 anni, residente a Fidenza, in provincia di Parma; Corrado Giardina, 30 anni, di Solarino; Pietro Messina, 30 anni, di Monreale; Sebastiano Moscuza, 32 anni, Mario Muschetti, 52 anni, Francesco Pocchi, 44 anni, Paolo Strazzulla, 42 anni, Cinzia Cristaudo, 36 anni, Paolo Leone, 37 anni, e Francesco Sinnona, 30 anni; tutti quanti residenti a Siracusa. Gli ultimi tre si trovano ai «domiciliari». Tutti sono accusati di detenzione di sostanze stupefacenti per fini di spaccio. Avrebbero organizzato un vasto commercio di cocaina ed hashish riuscendo a sviluppare un volume di affari intorno ai 20 mila euro. E' quanto hanno sostenuto ieri mattina gli investigatori ed magistrato nel corso della conferenza stampa al palazzo di giustizia. Le indagini hanno avuto inizio nell'estate del 2003 quando un carico di droga fu intercettato a Solarino. Gli uomini della Guardia di finanza in poco meno di due anni hanno ricostruito il traffico grazie alle intercettazioni telefoniche: sono state 2 mila le ore di conversazione registrate e trascritte dagli investigatori. Tutti gli indagati si sarebbero aiutati nell'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti che sarebbero state acquistate a Milano, in Liguria ed in qualche occasione all'estero. Tra di loro sarebbe stato siglato un patto di mutua assistenza che gli consentiva di non essere mai sprovvisi della droga, comprata soprattutto per organizzare dei party tra amici a base di «neve» e «fumo» come avrebbero documentato gli inquirenti. Al termine delle indagini sono stati sequestrati 130 grammi de cocaina ed oltre un chilo di hashish, ma nelle mani della Guardia di finanza ci sono anche 1500 euro in assegni bancari e 2160 euro in contanti che sarebbero dovuti servire per l'acquisto dei narcotici. I magistrati, Roberto Campisi e Giancarlo Longo, avevano chiesto provvedimenti restrittivi per altre 14 persone che però non sono stati accolti dal giudice delle indagini preliminari, Monica Marchionni.

Gaetano Scariolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS